



**COMUNE DI
MASSA**

**REGOLAMENTO
URBANISTICO**

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MASSA

PARTI RIPUBBLICATE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 142 DEL 30/7/2019

MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLA DISCIPLINA STATUTARIA DEL
PIT/PPR

Dirigente del settore: arch. Stefano Francesconi
Elaborazione: arch. Lorenzo Tonarelli
Gennaio 2021

PREMESSA

Il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27/3/2015, si configura come l'atto di governo di territorio gerarchicamente posto al vertice del sistema di pianificazione territoriale in Toscana, al quale devono conformarsi i vari livelli di pianificazione provinciale e comunale.

Il Codice del Paesaggio approvato con D.Lgs 42/2004 stabilisce che

- a far data dall'adozione del piano paesaggistico non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'articolo 134, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso. A far data dalla approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici (art. 143 comma 9);
- a far data di adozione del PIT/PPR, i comuni, conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo (art. 145 comma 4);
- la Regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo (art. 145 comma 5).

Per quanto attiene alla tutela del Paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree protette.

Ai sensi dell'art. 18 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, a far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano:

- a) le prescrizioni, e le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;
- b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

L'art. 20 della disciplina del PIT/PPR dispone che tutti gli atti di governo del territorio da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT/PPR, devono conformarsi alla disciplina statutaria del Piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 145 del Codice.

Al fine di regolare il procedimento di adeguamento e conformazione degli atti di cui sopra all'interno del procedimento urbanistico ordinario, strutturato sui tre passaggi fondamentali di *avvio del procedimento, adozione ed approvazione*, in data 16/12/2016 è stato definito l'Accordo di programma fra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR 65/2014 ed ai sensi dell'art. 21, comma 3 della Disciplina del PIT/PPR, che ha definito la procedura di Verifica della Conformazione degli Strumenti della Pianificazione Comunale al PIT/PPR mediante lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica.

Secondo quanto stabilito all'art. 3 comma 4 dell'Accordo Mibact – Regione Toscana sottoscritto il 17 maggio 2018, gli atti posti all'esame della Conferenza prevedono un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR, con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva e Prescrizione.

Occorre tuttavia sottolineare che la comparazione tra uno strumento urbanistico di valenza statutaria e strategica come il PIT/PPR ed uno strumento operativo come il regolamento urbanistico, risulta non completamente rigorosa, in primo luogo, per la mancanza dell'adeguamento dello strumento principale di recepimento e dettaglio del PIT/PPR che è il piano strutturale, di cui il Comune di Massa è attualmente dotato, ma che è stato approvato nel 2010, quindi in data

anteriore all'entrata in vigore del PIT/PPR. In secondo luogo perché il regolamento urbanistico è stato formato ai sensi dell'art. 230 della LR n. 65/2014, il quale dispone che "i comuni che hanno avviato il procedimento di VAS del regolamento urbanistico ai sensi della LR 10/2010 e che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano concluso le consultazioni della fase preliminare di cui all'articolo 23 della LR 10/2010, adottano e approvano il regolamento urbanistico con i contenuti della LR n. 1/2005, solo con riferimento al territorio urbanizzato così come definito dall'articolo 224".

VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RU AL PIT/PPR

Il presente documento è redatto nell'ambito del procedimento di conformazione del regolamento urbanistico del Comune di Massa (RU) al piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR) della Regione Toscana, al fine di esplicitare i criteri e le modalità di recepimento di obiettivi, indirizzi per le politiche e direttive, prescrizioni e prescrizioni d'uso dettati dallo stesso PIT/PPR e costituisce un'integrazione al documento per la verifica di conformità del RU al PIT/PPR allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 142 del 30/7/2019.

Il Comune di Massa con tale atto ha approvato il RU, ai sensi dell'art. 19 della LR n. 65/2014, deliberando contestualmente la ripubblicazione di alcune parti. Infatti la rielaborazione del quadro progettuale, avvenuta a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e all'approvazione di emendamenti presentati in sede di discussione consiliare, hanno determinato, in alcuni casi, rilevanti innovazioni delle previsioni adottate, rendendo necessaria una nuova valutazione ed adeguata partecipazione da parte di soggetti pubblici e privati. Limitatamente a queste parti è stato, pertanto, riattivato il percorso partecipativo e la conseguente possibilità da parte del pubblico di presentare delle osservazioni.

Al fine di consentire la verifica della Conformazione del RU al PIT/PPR nei modi stabiliti dall'art. 20, commi 3 e 4 del piano paesaggistico, si richiama di seguito lo schema atto a consentire il raffronto fra obiettivi (generali e specifici) indicati dal PIT per le singole Invarianti Strutturali e per l'Ambito specifico di riferimento (Ambito 2 - Versilia e Costa Apuana) e contenuti normativi e progettuali del RU riportati in sintesi.

Questo documento dava atto della conformità del RU al PIT/PPR nella sua interezza, sia, ovviamente per le parti definitivamente approvate che per quelle ripubblicate. L'integrazione riguarda, pertanto gli elementi di novità apportati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute sulle parti ripubblicate approvate con atto n. 134 del 28/7/2020 richiesti dalla Regione nella prima seduta della conferenza paesaggistica del 7 ottobre 2020.

In aggiunta allo schema suddetto sono state effettuate, pertanto, le verifiche di conformità relative a

- edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento delle osservazioni n. 102-123-125-156-177;
- scheda normativa VS.6.01, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento delle osservazioni n. 38-53;
- lotto ubicato in via della Repubblica, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento dell'osservazioni n. 41;
- lotto ubicato in via Francesco Torta, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 147;
- lotto ubicato in via Ronchi, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 159;
- lotto ubicato in località Romagnano, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 28.

Dette verifiche hanno ad oggetto gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni contenute negli elaborati del PIT/PPR che incidono sui casi in questione, sviluppate secondo una tabella di raffronto con i contenuti del RU. In particolare sono stati considerati:

- la Scheda dell'Ambito 2 Versilia e Costa Apuana;
- l'Allegato - Disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi degli Artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: DM 21/10/1968 GU 287 del 1968 - Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso;
- l'Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutela per legge: Art. 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2011, n. 227.

Schema contenuto nell'elaborato per la verifica di conformità del RU al PIT/PPR allegato alla deliberazione del consiglio comunale n. 142/2019

Invarianti strutturali	Obiettivi generali e azioni conseguenti	Ambito 2 Versilia e Costa Apuana	Contenuti Normativi e Progettuali del RU
<p>Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</p>	<p>Art. 7. Disciplina PIT Obiettivo generale l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici Azioni: a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici; b) il contenimento dell'erosione del suolo; c) la salvaguardia delle risorse idriche...; d) la protezione di elementi geomorfologici...; e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive.</p>	<p>Articolazione in Obiettivi Territoriali, Valori e Criticità dell'Ambito 2. (come da Scheda di Ambito PIT- PPR): - fascia montana.- Cave</p>	<p>Il RU tutela le componenti naturalistiche e boschive della fascia montana del territorio, subordinate e correlate alla normativa del Parco delle Apuane. Particolare attenzione è rivolta alle criticità connesse al tema estrattivo e delle cave con esplicito rimando alla vigente normativa di settore. Introduce altresì normative finalizzate alla fruizione attiva (attraverso la disciplina dei rifugi montani) senza trascurare la valorizzazione culturale dei luoghi legati ai "sentieri della memoria". Vincoli e Norme di tutela per le zone PFME e PFE.</p>
<p>Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi</p>	<p>Art. 8. Disciplina PIT Obiettivo generale: l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale. Azioni: a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri; b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale</p>	<p>- sistema collinare di valore paesistico e agricolo; - sistema fluviale e reticolo idrografico dei canali; - sistema litoraneo/costiero</p>	<p>Il RU articola le proprie indicazioni operative dosando strumenti di vincolo e di proposta progettuale con riferimento alla diversa natura degli ambienti considerati, dalle aree collinari di maggior pregio con necessità di vincolo del Candia, alle aree collinari vocate a possibili usi agricoli e di coltura del bosco, agli insediamenti collinari aggregati o sparsi necessitanti di recupero e riqualificazione. Vedi NTA. Il RU fonda parte della propria progettazione di valenza paesistica ed ecologico/ambientale, sulla conservazione, ripristino e valorizzazione del sistema dei parchi fluviali (Frigido, Magliano, Brugiano) e della rete dei canali naturali ed irrigui. Norme di Vincolo e tutela per le zone PIE e PIME di maggiore restrizione rispetto alla legislazione vigente. Il RU identifica la componente morfogenetica della fascia litoranea (costituita dalle aree demaniali costiere - arenile e sistema retro dunale - dalle foci fluviali e dal sistema delle pinete) come componente primaria del progetto di conservazione e valorizzazione della identità del paesaggio costiero. Identifica idonee misure di vincolo e indicazioni progettuali per gli interventi di conservazione e riqualificazione e delle aree interessate. Vedi specifiche indicazioni degli Ambiti del PAAV (Piano Attuativo degli Arenili e dei Viali a mare). Indicazioni specifiche per le aree a parco e Pineta.</p>
<p>Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali. Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p>	<p>Art. 9/10. Disciplina PIT Obiettivo generale: - salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. - tutela e valorizzazione dell'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici. Azioni: a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali; e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei</p>	<p>Valori: - Il sistema a pettine dei collegamenti trasversali fra centri storici/capoluoghi pedecollinari e aree urbane costiere; - Borghi storici collinari e montani; - Insediamenti fortificati (Castello Malaspina); - Il boulevard litoraneo; - le attrezzature del turismo; - le strutture/insediamenti produttivi - gli assi attrezzati storici (Viale Roma- Via Dorsale- Aurelia) Criticità: - occlusione del fronte mare; - compromissione e degrado dei sistemi naturali costieri; - saturazione degli spazi aperti; - densificazione e banalizzazione edilizia; - urbanizzazione pedecollinare continua; - frammentazione e destrutturazione del sistema agro/ambientale costiero; - insufficienza infrastrutturale</p>	<p>Nel prefigurare la gamma delle proprie azioni di recupero e riqualificazione del tessuto insediativo esistente nonché delle selezionate ipotesi di completamento del medesimo (attestandosi su un dimensionamento complessivo pari a meno della metà di quanto ammesso dal PS per il primo RU). il Ru riserva particolare attenzione a: - mantenimento e rafforzamento del carattere precipuo dei sistemi insediativi locali, come indicato dal PIT, sulla base di una lettura dei tessuti insediativi del QC analoghi a quelli indicati dal PIT (vedi legenda QC); - ricomposizione dei confini urbani del tessuto insediativo pedecollinare e di pianura; - valorizzazione dei centri storici collinari e dei nuclei storici di pianura; - diffusione e riqualificazione dei centri di servizio; - mantenimento delle aree libere residue, in coerenza con la indicazione di cui all'Abaco della Invariante III del PIT relativo alle "corti interne appartenenti ad isolati chiusi e semichiusi"; - implementazione del sistema dei parcheggi e riorganizzazione della rete dei collegamenti trasversali; - valorizzazione dei viali storici; - potenziamento e razionalizzazione del sistema produttivo della ZIA; - riqualificazione del sistema dei campeggi; - progetto di recupero e riqualificazione turistica delle ex Colonie marine; - conservazione delle aree di valore ambientale di Ronchi/Poveromo. Nel loro complesso le indicazioni normative per il recupero e la riqualificazione dei tessuti esistenti e il contenimento delle nuove espansioni (con assenza di</p>

	progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.		nuova edificazione nelle aree costiere prospicienti il mare) è direttamente finalizzata al superamento delle principali criticità indicate nella scheda progettuale dell'Ambito 02.;
Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali	<p>Art.11. Disciplina PIT.</p> <p>Obiettivo generale: salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali:</p> <p>Azioni:</p> <p>a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, con il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</p> <p>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico;</p> <p>d) la preservazione, nelle trasformazioni, dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali,</p> <p>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; g) la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale;</p> <p>- la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>	<p>Valori:</p> <p>I principali valori del paesaggio rurale della Versilia sono per lo più concentrati nell'ambiente montano e collinare.</p> <p>Montagna:La relazione morfologica e, storicamente, funzionale, che lega tessuto coltivato e insediamento rurale - reciprocamente proporzionati e isolati nella copertura boschiva - costituisce uno dei principali valori del paesaggio montano. Di grande rilievo è anche la funzione di diversificazione ecologica svolta dai mosaici agricoli di montagna, in qualità di nodi principali della rete ecologica o come "aree agricole di alto valore naturale"</p> <p>Collina: La fascia collinare è caratterizzata dall'inversione del rapporto morfologico e dimensionale che lega bosco e coltivi nella parte montana dell'ambito: qui infatti le aree agricole costituiscono un tessuto quasi continuo, connotato ora dalla specializzazione ora dalle associazioni colturali (in particolare di oliveti e vigneti – vedi zona del Candia).</p> <p>Pianura: In pianura, l'intensità dei processi di urbanizzazione ha reso fortemente residuali le aree agricole che, in ragione della loro rarefazione, assumono un grande valore per il ruolo di discontinuità morfologica rispetto al tessuto costruito e di connessione ecologica all'interno della rete regionale</p>	<p>Va ricordato che, come stabilito dalla disciplina dell'art.230 della LR. n. 65/2014, entro la quale si sviluppa il procedimento di formazione e approvazione del RU, il territorio rurale non può essere oggetto dell'intervento del presente RU. Pertanto, pur avendo a riferimento le indicazioni della scheda progettuale del PIT, l'intervento del RU si è dovuto limitare alle indicazioni di stretta pertinenza in base alle possibilità consentite dalla legge sostanzialmente rivolte alla tutela e al possibile riordino delle aree agricole esistenti e dei relativi tessuti insediativi sparsi o aggregati.</p> <p>Ciononostante il RU sviluppa una articolata disciplina delle aree rurali con specifico riferimento a:</p> <p>- territorio rurale montano e pedemontano, con attenzione alle aree speciali del Candia;</p> <p>- territorio rurale di pianura, nelle quali, pur con i ricordati limiti imposti dal procedimento di formazione del RU ai sensi dell'art.230 della LR n.65/14, sono previste normative atte a favorire la ricomposizione dei fondi agricoli con delocalizzazione dell'edificato all'interno dei tessuti.</p>

Scheda Ambito di paesaggio n. 2 - Versilia e Costa Apuana - 6. Disciplina d'uso – 6.1 Obiettivi di qualità e direttive

PIT/PPR	REGOLAMENTO URBANISTICO	
Obiettivo 1. Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo	Riferimento RU	Contenuti del RU
<p>Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p> <p>1.1 - Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione, garantendo la conservazione delle antiche vie di lizza, quali tracciati storici di valore identitario, e delle cave storiche che identificano lo scenario unico apuano così come percepito dalla costa;</p> <p>1.2 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;</p> <p>1.3 - tutelare, anche continuando con il monitoraggio delle attività estrattive, le risorse idriche superficiali e sotterranee e del patrimonio carsico epigeo ed ipogeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico riconosciuti soprattutto nelle zone di Carrara, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema;</p> <p>1.4 - garantire, nell'attività estrattiva la tutela degli elementi morfologici, unitamente alla conservazione del patrimonio geologico e degli ecosistemi rupestri;</p> <p>1.5 - promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all'interno del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane;</p> <p>1.6 - salvaguardare gli ecosistemi climax (praterie primarie, habitat rupestri) e tutelare integralmente le torbiere montane relittuali di Fociomboli e Mosceta;</p> <p>1.7 - riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne ulteriori alterazioni;</p> <p>1.8 - favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere;</p> <p>1.9 - migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, anche favorendo metodi di coltivazione meno impattanti in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico, in particolare nelle zone montane sommitali e nelle valli interne.</p>	<p>Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta)</p> <p>Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta)</p>	<p>L'obiettivo non riguarda le modifiche oggetto di verifica</p>
Obiettivo 2. Salvaguardare il paesaggio della montagna, contrastare i processi di abbandono delle valli interne e recuperare il patrimonio insediativo e agrosilvopastorale della montagna e della collina	Riferimento RU	Contenuti del RU
<p>Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p> <p>2.1 - contrastare i processi di spopolamento dell'ambiente montano e alto collinare delle valli interne con particolare riferimento alle valli del Veza e del Rio Lombricese (M.te Matanna, M.te Prana)</p> <p>Orientamenti: recuperare i centri montani e collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa; garantire l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole; migliorare l'accessibilità delle zone rurali anche rispetto ai servizi di trasporto pubblico; valorizzare i caratteri identitari dell'alta Versilia, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, promuovendone i prodotti e un'offerta turistica e agrituristica coerente con il paesaggio.</p> <p>2.2 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico delle colline versiliesi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri;</p> <p>2.3 - evitare la dispersione insediativa e ridurre ulteriori consumi di suolo che erodano il territorio agricolo collinare;</p> <p>2.4 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;</p> <p>2.5 - mantenere attività agro-silvo-pastorali che coniughino competitività economica con ambiente e paesaggio, indispensabili per la conservazione dei territori montani di alto valore naturalistico, con particolare riferimento all'alto bacino dei fiumi Versilia, Camaiore e Turrice Cava (versanti circostanti Stazzema, Pomezana, Farnocchia, Retignano, Levigliani, Casoli, Palagnana) e incentivare la conservazione dei prati permanenti e dei pascoli posti alle quote più elevate (sistema M.te Matanna - M.te Prana; prati del M.te Croce; prati del Puntato);</p> <p>2.6 - attuare la gestione forestale sostenibile a tutela dei boschi di valore patrimoniale e che limiti, ove possibile, l'espansione delle successioni secondarie sui terreni in stato di abbandono e sui coltivi collinari scarsamente mantenuti con particolare riferimento al recupero degli agro ecosistemi montani terrazzati e dei castagneti da frutto;</p> <p>2.7 - favorire la conservazione delle fasce di territorio agricolo, caratterizzato dalla presenza di piccole isole di coltivi di impronta tradizionale, poste attorno ai centri collinari e montani di Stazzema, Retignano, Levigliani, Pruno, Orzate, Cardoso, Valinventre, anche attraverso la manutenzione dei coltivi tradizionali come olivicoltura e viticoltura terrazzata;</p> <p>2.8 - salvaguardare i paesaggi agrari di eccellenza come i vigneti del Candia, e favorire, nelle ristrutturazioni agricole dei territori collinari, il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica in termini di continuità, evitando il ricorso di unità colturali di eccessiva lunghezza e pendenza nei sistemi viticoli specializzati;</p> <p>2.9 - valorizzare il mantenimento del paesaggio dell'oliveto terrazzato che caratterizza fortemente il territorio nella fascia delle colline marittime di Massarosa, Pietrasanta e Camaiore;</p> <p>2.10 - mantenere la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica coerenti con il contesto paesaggistico.</p>	<p>Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta)</p> <p>Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta)</p>	<p>L'obiettivo non riguarda le modifiche oggetto di verifica</p>

Obiettivo 3. Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera	Riferimento RU	Contenuti del RU
<p>Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p> <p>3.1 - salvaguardare e valorizzare i collegamenti trasversali (pendoli interno-costa) che collegano le marine con i centri storici pedecollinari dell'entroterra (Carrara, Massa, Montignoso, Seravezza, Pietrasanta, Camaiore, Massarosa) attestati sull'asse Sarzanese-Aurelia, e con il sistema dei borghi collinari e montani favorendo le modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali</p> <p>Orientamenti: creare percorsi per la mobilità dolce e migliorare continuità dei tracciati esistenti; creare nodi di scambio per trasporto intermodale, anche al fine di garantire una maggiore efficienza del trasporto collettivo; tutelare e mettere a sistema i percorsi e gli spazi aperti residuali lungo i corsi d'acqua.</p> <p>3.2 - riqualificare l'asse storico pedecollinare della via Sarzanese-Aurelia contrastando "l'effetto barriera" tra pianura costiera e sistemi collinari evitando i processi di saldatura e salvaguardando i varchi inedificati tra le aree urbanizzate lungo l'asse infrastrutturale</p> <p>Orientamenti: salvaguardare i coni visivi che dall'asse si aprono verso i centri storici e le emergenze architettoniche; potenziare le connessioni ciclopedonali e del trasporto pubblico, anche riorganizzando, in termini di flussi di attraversamento, gli ingressi ai centri e gli accessi alle aree artigianali.</p> <p>3.3 - valorizzare in maniera sinergica il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra ai fini di integrare la consolidata ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa anche attraverso il recupero di edifici produttivi e manufatti di archeologia industriale (ferriere, mulini, argentiere).</p>	<p>Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta)</p> <p>Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta)</p>	<p>L'obiettivo non riguarda le modifiche oggetto di verifica</p>
Obiettivo 4. Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali	Riferimento RU	Contenuti del RU
<p>Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p> <p>4.1 - evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;</p> <p>4.2 - conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato e ridefinire i confini dell'urbanizzazione diffusa attraverso la riqualificazione dei margini urbani anche mediante lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende, la valorizzazione agro-ambientale, la riorganizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità, prioritariamente in quelle aree caratterizzate dalla commistione di funzioni artigianali e residenziali (Seravezza, Querceta e Pietrasanta);</p> <p>4.3 - tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei, assegnando ai varchi urbani funzioni ambientali, oltre che di visuali e di coni ottici privilegiati sia verso la costa sia verso le Apuane, con particolare riferimento alle aree libere residuali che si concentrano tra Lido di Camaiore e Viareggio, tra Focette e Marina di Pietrasanta, e in prossimità della località Fiumetto;</p> <p>4.4 - salvaguardare i varchi di accesso e le visuali verso il mare dai viali litoranei e dagli assi storici, favorendo la riappropriazione e fruizione da parte dei residenti dello spazio costiero come spazio pubblico urbano;</p> <p>4.5 - conservare la leggibilità e la riconoscibilità dell'impianto storico degli insediamenti costieri, i caratteri architettonici e tipologici del tessuto edilizio di valore storico e le relazioni fisiche e visive con il paesaggio litoraneo, tutelando il tessuto urbano riconducibile al modello della "città giardino" e caratterizzato dalla sequenza di profili edilizi diversificati (gli stabilimenti balneari, la passeggiata, la cortina di edifici affacciati sul lungomare) conservando e valorizzando il patrimonio storico - architettonico legato al turismo balneare quali i grandi alberghi e le colonie marine;</p> <p>4.6 - riqualificare da un punto di vista ambientale e urbanistico le aree produttive e gli impianti di lavorazione del marmo come "aree produttive ecologicamente attrezzate";</p> <p>4.7 - salvaguardare e riqualificare il complessivo ecosistema del Lago di Massaciuccoli e i relittuali ecosistemi dunali (dune di Forte dei Marmi e dune di</p>	<p>Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta)</p> <p>Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta)</p> <p>Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta)</p>	<p>Gli art. 43, 44 e 45 delle nta contengono disposizioni finalizzate al miglioramento e al potenziamento delle dotazioni e della capacità ricettiva di dette strutture, soprattutto di quelle di tipo alberghiero. Per le strutture ricadenti nella zona di Ronchi Poveromo è stata predisposta la nuova scheda normativa AC.6.03 che contiene specifiche misure di mitigazione e prescrizioni paesaggistiche e tipologiche</p> <p>Art. 31 <i>Interventi nelle aree di frangia urbana - Regime normativo di riqualificazione urbanistica</i>. Attraverso il regime normativo della riqualificazione urbanistica il RU intende promuovere interventi di riqualificazione insediativa capaci di produrre significative ricadute di interesse pubblico in termini di qualità funzionale ed ambientale del tessuto insediato nonché l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente a standard più adeguati di qualità.</p> <p>Art. 30 <i>Interventi nella città diffusa a media e bassa densità - Regime normativo di completamento urbanistico</i>. La norma promuove interventi di risanamento, miglioramento e rinnovo del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente.</p>

<p>Torre del Lago), palustri e planiziali (lago di Porta, aree umide retrodunali della macchia lucchese, boschi della versliana) quali elementi di alto valore naturalistico e paesaggistico;</p> <p>4.8 - ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico con particolare riferimento ai tratti fluviali di pianura costiera, dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare");</p> <p>4.9 - favorire, nei tessuti colturali con struttura a mosaico, il mantenimento della rete di infrastrutturazione rurale esistente (viabilità podere, rete scolante, vegetazione di corredo);</p> <p>4.10 - nella piana tra Viareggio e Torre del Lago migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'attività vivaistica, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo Regolamento di attuazione;</p> <p>4.11 - assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva.</p>	<p>Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta)</p>	<p>Art. 42 <i>Disposizioni per l'ammissibilità degli interventi</i> su edifici ed aree a destinazione d'uso industriale/artigianale. Il RU persegue il sostegno delle attività esistenti e ogni intervento che favorisca l'aumento dei connessi livelli occupazionali, consentendo il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro e il rinnovo delle strutture in termini di adeguatezza funzionale, di qualità edilizia e di sostenibilità energetica ed ambientale. A tal fine sono consentiti incrementi di superficie e/o volume, fermo restando che la loro attuazione, può riguardare esclusivamente attività che risultino compatibili con le esigenze di sicurezza e di salubrità dei contesti urbani di inserimento ovvero con le condizioni di sicurezza idrogeologica e di compatibilità ambientale dei territori di contesto, nei casi di insediamenti collocati al di fuori dei tessuti urbani e deve avvenire nel rispetto dei termini e alle condizioni di cui ai successivi commi 3, 4 e 5. Non è ammessa la nuova edificazione.</p>
--	--	---



Regione Toscana

sezione 4

art.136
D.Lgs. n. 42/2004 disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comunefi	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9045193	90386	9050193_ID	D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968	MS	Massa, Montignoso	165,14	2 Versilia e Costa Apuana	a	b	c	d
denominazione		Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso (il presente decreto costituisce estensione e rettifica del precedenti provvedimenti: D.M. 09/06/1952, D.M. 10/12/1953, D.M. 21/10/1968).									
motivazione		[...] la zona predetta, oltre a costituire un grandioso quadro naturale dominato dalla imponente catena delle Alpi Apuane, presenta un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale (motivazione tratta da D.M. 09/06/1952).									

Strutture del paesaggio e relative componenti	Obiettivi con valore di indirizzo	PIT/PPR		REGOLAMENTO URBANISTICO
		Direttive	Prescrizioni	Riferimenti e contenuti del RU
1. - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare e conservare l'arenile.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa.	1.c.1. Non sono ammessi: - tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa; - i diradamenti vegetazionali e l'eliminazione di individui botanici che costituiscono il sistema e che ne garantiscono l'equilibrio. 1.c.2. Eventuali elementi di protezione costiera, moli ecc. sono ammessi a condizione che sia dimostrata l'assenza di effetti erosivi che possano propagarsi negli ambiti circostanti.	Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica
	1.a.2. Tutelare e salvaguardare le zone umide puntiformi.	1.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare le residue aree umide costiere e definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - tutelare le aree umide nella loro consistenza geomorfologica, chimica, floristica e faunistica; - promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica.	1.c.3. Eventuali interventi dovranno dimostrare la congruenza con le direttive specifiche, con i caratteri insediativi originari, e comunque, promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica.	Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica

	1.a.3. Mantenere in efficienza il sistema idrografico costituito dai corsi d'acqua e tutelare la vegetazione ripariale.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.3. Riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscono elementi di valore riconosciuto. 1.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale.	1.c.4. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 1.c.5. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetica percettiva dell'insediamento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.	Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica
2. - Struttura eco-sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Mantenere le parti residue di pinete costiere.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - programmare una gestione forestale finalizzata alla conservazione e difesa delle pinete da cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico-percettivo di tali formazioni; - mantenere gli alberi presenti anche attraverso la sostituzione, laddove necessario, di specie arboree identiche.		Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta). La nuova scheda normativa AC.6.03 contiene specifiche misure di mitigazione e prescrizioni paesaggistica e tipologiche
	2.a.2. Recuperare e conservare gli elementi residui del sistema dunale e le relazioni che esso mantiene con l'arenile	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.2. Riconoscere: - la presenza di sistemi dunali e retrodunali, di porzioni residue del sistema dunale, di pinete e della fascia pianeggiante contigua; 2.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a - garantire la conservazione e riqualificazione delle fasce dunali e retrodunali, attraverso una corretta gestione per il mantenimento delle specie di interesse conservazionistico; - verificare la compatibilità naturalistica e paesaggistica delle strutture, dei servizi e delle infrastrutture esistenti;	2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune, della residuale vegetazione dunale e della macchia mediterranea, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna e alla realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero.	Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica
	2.a.3. Mantenere e rafforzare le connessioni naturali, attraverso la conservazione delle aree agricole, delle altre aree residue, degli spazi liberi che permangono nel tessuto edificato.	2.b.4. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere le residue aree di territorio agricolo che contribuiscono ad assicurare la continuità biotiche e a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - assicurare il mantenimento e la conservazione delle aree verdi (relittuali aree agricole, boschetti ed aree umide) quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della fascia costiera; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - mantenere gli alberi in filare ai bordi della viabilità salvaguardando la tipicità delle essenze sulle singole strade		Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica
3. - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture	3.a.1. Conservare e recuperare e valorizzare i caratteri identitari, architettonici, tipologici e stilistici del tessuto urbano del primo novecento, i con relativi episodi rilevanti e gli episodi singolarmente "minori" che	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere: - gli edifici con caratteri architettonici e stilistici di valore storico (architetture liberty, colonie marine) e tipologico, risalenti alla prima metà del Novecento, che caratterizzano il viale litoraneo; - il tessuto edilizio di valore storico e tipologico.	3.c.1. Gli interventi sul patrimonio edilizio con caratteristiche architettoniche e tipologiche di pregio sono ammessi a condizione che: - sia garantito il mantenimento dell'impianto tipologico, stilistico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall'edilizia locale; - negli interventi per la realizzazione di impianti o	Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica

- Paesaggio agrario	tuttavia nell'insieme rappresentano il tessuto connettivo.	3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare, riqualificare e valorizzare le architetture storiche, le testimonianze dell'architettura liberty; - restaurare il sistema delle ex colonie o soggiorni estivi con interventi di riqualificazione congrui e calibrati sulle esigenze e possibilità del territorio; - salvaguardare il valore identitario del tracciato litoraneo; - conservare il tessuto urbano dei primi del novecento e a salvaguardarne i caratteri unitari; - assicurare la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso, per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie; - recuperare gli immobili di valore storico in stato di degrado.	rivolti alla trasformazione dell'involucro degli edifici esistenti, sia garantito il mantenimento della geometria, dei caratteri e dei valori originari, e della percezione da e verso punti di vista panoramici e le strutture del paesaggio.	
	3.a.2. Conservare, recuperare e valorizzare i manufatti che caratterizzano il tessuto storico degli stabilimenti balneari mantenendone le tipicità di impianto che caratterizza le diverse porzioni della costa.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.3. Riconoscere il tessuto storico degli stabilimenti balneari; 3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardare i caratteri di unitarietà e il valore storico documentale del tessuto storico degli stabilimenti balneari; - conservare, recuperare e valorizzare la tipologia architettonica degli stabilimenti balneari denominati "a vagone", nel rispetto dei caratteri stilistici, formali e costruttivi.	3.c.2. Non sono ammessi interventi che possano modificare l'organizzazione del tessuto degli stabilimenti balneari storici alterando la disposizione, l'orientamento e i caratteri dei manufatti di cui essi si compongono.	Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica
	3.a.3. Conservare i caratteri urbanistici ed architettonici che caratterizzano il tessuto edilizio delle singole zone, frutto di urbanizzazioni avvenute in tempi diversi e con diverse modalità insediative.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.5. Riconoscere il patrimonio edilizio esistente con caratteri architettonici e stilistici significativi; 3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardare i caratteri di unitarietà e il valore documentale ed identitario del patrimonio edilizio esistente con caratteri architettonici e stilistici significativi; - conservare i caratteri urbanistici e architettonici, nonché le relazioni spaziali e funzionali tra elementi del sistema urbano e infrastrutturale che caratterizzano l'impianto del lungomare; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.		Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta). Gli art. 43, 44 e 45 delle nta contengono disposizioni finalizzate al miglioramento e al potenziamento delle dotazioni e della capacità ricettiva di dette strutture, soprattutto di quelle di tipo alberghiero. Al fini di garantire che l'attuazione di interventi edilizi su dette strutture avvenga nel massimo rispetto del contesto paesaggistico ambientale in cui sono inserite è stata predisposta, per quanto d'interesse, la nuova scheda normativa AC.6.03 che contiene specifiche misure di mitigazione e prescrizioni paesaggistiche e tipologiche Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta). Art. 31 Interventi nelle aree di frangia urbana - Regime normativo di riqualificazione urbanistica. Attraverso il regime normativo della riqualificazione urbanistica il RU intende promuovere interventi di riqualificazione insediativa capaci di produrre significative ricadute di interesse pubblico in termini di qualità funzionale ed ambientale del tessuto insediato nonché l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente a standard più adeguati di qualità. Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta). Art. 42 Disposizioni per l'ammissibilità degli interventi su edifici ed aree a destinazione d'uso industriale/artigianale. Il RU persegue il sostegno delle attività esistenti e ogni intervento che favorisca l'aumento dei connessi livelli occupazionali, consentendo il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro e il rinnovo delle strutture in termini di adeguatezza funzionale, di qualità edilizia e di sostenibilità energetica ed ambientale. A tal fine sono consentiti incrementi di superficie e/o volume, fermo restando che la loro attuazione, può riguardare esclusivamente attività che risultino compatibili con le esigenze di sicurezza e di salubrità dei contesti urbani di inserimento ovvero con le condizioni di sicurezza idrogeologica e di compatibilità ambientale dei territori di contesto, nei casi di insediamenti collocati al di fuori dei tessuti urbani e deve avvenire nel rispetto dei termini e alle condizioni di cui ai successivi commi 3, 4 e 5.

				Non è ammessa la nuova edificazione.
3.a.4. Riqualificare gli edifici con caratteri di disomogeneità rispetto al contesto insediativo. 3.a.5. Migliorare la qualità paesaggistica degli elementi impiantistici e insediativi incongrui.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.7. Riconoscere gli edifici che presentano caratteri di disomogeneità tipologica e di impianto rispetto al contesto insediativo; 3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a riqualificare gli elementi incongrui presenti nel tessuto di valore storico e tipologico.			Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica
3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano il mantenimento delle caratteristiche insediative consolidate, al fine di conservare i valori identitari dello skyline costiero.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.9. Riconoscere: - i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini. 3.b.10. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - privilegiare il completamento dei tessuti urbani discontinui e/o frammentati, favorendo l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati, ed evitare interventi di completamento che erodano le maglie rurali ancora riconoscibili; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.	3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - non alterino i valori identitari dello skyline o compromettano i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità, con particolare riguardo ai margini urbani e ai con visivi che si aprono verso i rilievi e il litorale; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità delle caratteristiche insediative consolidate, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.	Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (scheda normativa AC.6.03). La nuova scheda normativa AC.6.03 è riferita alle strutture turistico-ricettive ricadenti nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo, come individuate nelle tavole QP1, comprese tra via Verdi, via Stradella, via Ronchi e via Fescione, al fine di migliorare e potenziare le dotazioni e la capacità ricettiva delle strutture, soprattutto di quelle di tipo alberghiero, conservando e valorizzando le peculiare caratteristiche del contesto paesaggistico. La scheda contiene specifiche misure di mitigazione e prescrizioni paesaggistico e/o tipologiche. Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta). Art. 31 Interventi nelle aree di frangia urbana - Regime normativo di riqualificazione urbanistica. Attraverso il regime normativo della riqualificazione urbanistica il RU intende promuovere interventi di riqualificazione insediativa capaci di produrre significative ricadute di interesse pubblico in termini di qualità funzionale ed ambientale del tessuto insediato nonché l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente a standard più adeguati di qualità. Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta) Area esterna al perimetro di tutela paesaggistica Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta). Art. 42 Disposizioni per l'ammissibilità degli interventi su edifici ed aree a destinazione d'uso industriale/artigianale. Il RU persegue il sostegno delle attività esistenti e ogni intervento che favorisca l'aumento dei connessi livelli occupazionali, consentendo il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro e il rinnovo delle strutture in termini di adeguatezza funzionale, di qualità edilizia e di sostenibilità energetica ed ambientale. A tal fine sono consentiti incrementi di superficie e/o volume, fermo restando che la loro attuazione, può riguardare esclusivamente attività che risultino compatibili con le esigenze di sicurezza e di salubrità dei contesti urbani di inserimento ovvero con le condizioni di sicurezza idrogeologica e di compatibilità ambientale dei territori di contesto, nei casi di insediamenti collocati al di fuori dei tessuti urbani e deve avvenire nel rispetto dei termini e alle condizioni di cui ai successivi commi 3, 4 e 5. Non è ammessa la nuova edificazione.	
3.a.7. Recuperare i percorsi della viabilità storica litoranea e preservarne il valore identitario.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.11. Riconoscere: - i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del	3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e		Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica

		<p>paesaggio.</p> <p>3.b.12. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire criteri, modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento; - definire criteri e limiti per l'introduzione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante e il potenziamento di quelli esistenti. 	<p>degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo ai tracciati nella loro disposizione e consistenza; - siano limitati i nuovi impianti per la grande distribuzione di carburante e le strutture commerciali-ristoratorie di complemento agli impianti stessi. 	
	<p>3.a.8. Conservare gli elementi fisici che definiscono la struttura del lungomare.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>3.b.13. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi fisici che definiscono la struttura della passeggiata (stabilimenti balneari, i percorsi pedonali e ciclabili, le piazze, gli spazi di sosta, i giardini, le aree pubbliche). <p>3.b.14. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i caratteri architettonici ed urbanistici degli elementi che definiscono il pubblico passeggio; - salvaguardare la continuità dei percorsi ciclabili e pedonali nella fascia compresa tra gli stabilimenti balneari e la viabilità litoranea; - programmare gli spazi di sosta e di parcheggio in modo da non compromettere la continuità dei percorsi o ridurre le dotazioni vegetazionali presenti. 	<p>3.c.5. Non sono ammessi interventi che compromettano la struttura del lungomare nei rapporti tra i suoi elementi costitutivi, quali: percorsi ciclabili e pedonali, spazi di sosta, piazze, giardini pubblici e privati.</p>	<p>Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica</p>
	<p>3.a.9. Mantenere gli accessi pubblici al mare.</p>	<p>3.b.15. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare e disciplinare gli accessi al mare.</p>	<p>3.c.6. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso al mare.</p>	<p>Le disposizioni del PIT/PPR non riguardano le modifiche oggetto di verifica</p>
<p>4. - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Mantenere e, ove necessario, recuperare l'integrità delle visuali e coni ottici fruibili, sia dai rilievi montani verso la costa, sia dalla costa verso i rilievi delle Apuane, e il loro valore nella percezione del paesaggio.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono dai rilievi montani verso la costa e dalla costa verso le Alpi Apuane; - e censire i punti di sosta di interesse panoramico, dislocati lungo il sistema viario principale e secondario, e dotarle di un sistema informativo (cartellonistica). <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere le visuali panoramiche che si aprono da e verso i rilievi montani e il 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e non si sovrappongano in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità</p>	<p>Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (scheda normativa AC.6.03). La nuova scheda normativa AC.6.03 è riferita alle strutture turistico-ricettive ricadenti nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo, come individuate nelle tavole QP1, comprese tra via Verdi, via Stradella, via Ronchi e via Fescione, al fine di migliorare e potenziare le dotazioni e la capacità ricettiva delle strutture, soprattutto di quelle di tipo alberghiero, conservando e valorizzando le peculiare caratteristiche del contesto paesaggistico. La scheda contiene specifiche misure di mitigazione e prescrizioni paesaggistico e/o tipologiche</p>

	<p>litorale e recuperare le stesse anche attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare l'accessibilità al pubblico ai punti di sosta di interesse panoramico; - mantenere le visuali dal viale litoraneo verso il mare e preservare le aree libere lungo l'arenile; - definire criteri di inserimento paesaggistico e ambientale sia per quanto riguarda la localizzazione che la realizzazione delle eventuali attrezzature a servizio della balneazione; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna del territorio al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo. 	<p>percettiva delle visuali panoramiche.</p>	<p>Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta).</p> <p>Art. 31 Interventi nelle aree di frangia urbana - Regime normativo di riqualificazione urbanistica. Attraverso il regime normativo della riqualificazione urbanistica il RU intende promuovere interventi di riqualificazione insediativa capaci di produrre significative ricadute di interesse pubblico in termini di qualità funzionale ed ambientale del tessuto insediato nonché l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente a standard più adeguati di qualità.</p>
			<p>Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta).</p> <p>Area esterna al perimetro di tutela paesaggistica</p>
			<p>Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta).</p> <p>Art. 42 Disposizioni per l'ammissibilità degli interventi su edifici ed aree a destinazione d'uso industriale/artigianale. Il RU persegue il sostegno delle attività esistenti e ogni intervento che favorisca l'aumento dei connessi livelli occupazionali, consentendo il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro e il rinnovo delle strutture in termini di adeguatezza funzionale, di qualità edilizia e di sostenibilità energetica ed ambientale. A tal fine sono consentiti incrementi di superficie e/o volume, fermo restando che la loro attuazione, può riguardare esclusivamente attività che risultino compatibili con le esigenze di sicurezza e di salubrità dei contesti urbani di inserimento ovvero con le condizioni di sicurezza idrogeologica e di compatibilità ambientale dei territori di contesto, nei casi di insediamenti collocati al di fuori dei tessuti urbani e deve avvenire nel rispetto dei termini e alle condizioni di cui ai successivi commi 3, 4 e 5. Non è ammessa la nuova edificazione.</p>

Disciplina dei beni paesaggistici. Art.12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142.c.1, lett.g., Codice)

PIT/PPR		REGOLAMENTO URBANISTICO		
12.1. Obiettivi	12.2 Direttive	12.3. Prescrizioni	Riferimento	Contenuti
<p>Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:</p> <p>a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;</p> <p>b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;</p> <p>c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;</p> <p>d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <p>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:</p> <p>1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;</p> <p>2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; 	<p>a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:</p> <p>1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli</p>	<p>Osservazioni n. 102-123-125-156-177 - Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo (art. 43, 44 e 45 delle nta)</p>	<p>Lotto non interessato dalla presenza del bosco.</p> <p>Vedi l'elaborato di approfondimento "Edifici ed aree di tipo turistico/ricettivo alberghiero ed extra alberghiero nell'ambito territoriale di Ronchi-Poveromo".</p>
			<p>Osservazioni n. 41 - Lotto ubicato in via della Repubblica, inserito nei tessuti AFU (art. 31 delle nta)</p>	<p>Lotto non interessato dalla presenza del bosco</p>
			<p>Osservazione n. 147 - Lotto ubicato in via Francesco Torta, inserito nei tessuti CDmbd (art. 30 delle nta)</p>	<p>Lotto non interessato dalla presenza del bosco</p>

<p>forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;</p> <p>e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi;</p> <p>f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;</p> <p>g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;</p> <p>h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;</p> <p>i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .</p>	<ul style="list-style-type: none"> - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti; 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia). <p>b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;</p> <p>2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;</p> <p>- evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi;</p> <p>4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;</p> <p>5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;</p> <p>6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;</p> <p>7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi; <p>8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;</p> <p>9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.</p>	<p>interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;</p> <p>2 - non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);</p> <p>3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.</p> <p>b - Non sono ammessi:</p> <p>1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;</p> <p>2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.</p>	<p>Osservazione n. 159 - Lotto ubicato in via Ronchi, inserito in Edifici ed aree a carattere artigianale/produttivo (art. 42 delle nta)</p>	<p>Lotto non interessato dalla presenza del bosco</p>
--	--	--	--	---